

*(Elegia)*

(«Forse era già chiaro che nulla sia chiaramente descrivibile; ma il difficile, si comprende adesso, non sta nell'incapacità di descrizione; forse era già chiaro che il momento

meno adatto per descrivere sia il crepuscolo, ma meno ancora è il giorno, e meno il buio; forse era già evidente che nessuno abbia mai nessuna intenzione pura di descrivere,

ma ora su questo abbiamo nuovamente dubbi: eppure i dubbi non cambiano il fatto, cioè il non sapere o il non voler descrivere dei più.

Nessuno

ha del resto mai sospettato di quel che andiamo costruendo, che cioè non si trattasse di costruirlo ma di romperlo: quando invece qualcuno ha creduto che si potesse

aderire alla mancanza immaginata comprendendo che descrivere non è una forma del linguaggio.

Dunque di giorno nessuno ha poi saputo dire

che cosa fosse descrivere la notte, e viceversa: qualcuno allora ha perso l'oscillazione tra la fuga e il centro:

forse non solo a questi era già chiaro che il minimo da perdere è sé stessi e che molto maggiore era la posta del descrivere», concludi).